

P.T.O.F. 2022-2025

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
SCUOLA DELL'INFANZIA
UMBERTO I

Versione del 21_11_2022

**DAL 1893
ABBIAMO CURA
DEI VOSTRI FIGLI**

Il Centro Infanzia Umberto I è l'ambiente
gioioso e dinamico dove il tuo bimbo o la
tua bimba possono crescere nella gioia.



INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Caratteristiche principali della scuola

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Obiettivi formativi prioritari

2.2 Piano di miglioramento

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi attesi in uscita

3.2 Insegnamenti e quadri di orario

3.3 Curricolo istituto

3.4 Iniziative di ampliamento curricolare

3.5 Valutazione degli apprendimenti

3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

4.2 Piano di formazione del personale docente



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

“L'adulto ha solo il compito di offrire al bimbo un ambiente idoneo e i materiali di gioco per esprimere e sviluppare le sue potenzialità in modo completo ed efficace. E, soprattutto, ogni piccolo deve essere lasciato libero di fare le sue esperienze e attività. Perché ogni bimbo ha una 'mente assorbente' capace di cogliere e assimilare, attraverso il subconscio, le esperienze esterne, sviluppando così le sue capacità psichiche e intellettuali.”

Riccardo Massa

Il rispetto della personalità del bambino e della sua originalità può migliorare la società umana e portare a pace e tolleranza. L'esperienza dei sensi e il gioco sono gli elementi principali per un'educazione attiva, al cui centro è posto il bambino.

Durante il gioco i bambini sono parte attiva, ma rivestono questo ruolo anche in tutta una serie di mansioni quotidiane che essi fanno con entusiasmo.

Dewey, filosofo e pedagogista, padre della scuola progressiva che presuppone l'introduzione di nuove sfide per gradi, secondo lo sviluppo del bimbo, individua nel gioco lo strumento utile ad esercitare problem solving e tolleranza alla frustrazione per il raggiungimento degli obiettivi. Come egli stesso scrive:

“In tale prospettiva, posto che il traguardo finale dell'attività sia abbastanza remoto e serva un impegno costante per perseguirlo, il gioco prefigura il lavoro”.

Il nostro impegno è indirizzato a non esaurire l'attività ludica solo nell'aspetto del divertimento e del fantastico ma di calarla nella realtà.

L'atteggiamento dell'adulto è fondamentale. E' un adulto che ha un atteggiamento positivo, rassicurante, **“che contiene”**, sereno, che ponendosi in “ascolto” riconosce e valorizza il bambino in tutte le sue espressioni. La fiducia che l'adulto dà alle possibilità del bambino promuove la crescita. L'adulto vive le proposte con il bambino in riferimento ai bisogni ed agli obiettivi di ogni fascia di età. L'adulto è attento a dare significato ad ogni istante della giornata, perché consapevole che non c'è separazione tra il gioco, il lavoro e la cura del bambino nei suoi bisogni primari, perché non c'è separazione nella persona.

La scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai tre ai sei anni e si pone l'obiettivo di **promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza ed avviarli alla cittadinanza**, come sancito dai principi di pluralismo culturale ed istituzionale della Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Incrementare l'**autonomia** significa provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere opinioni, imparare ad operare scelte ed assumere comportamenti sempre più consapevoli. Acquisire **competenza** vuol dire imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; giocare, muoversi, curiosare. Sperimentare la **cittadinanza** coincide con la scoperta dell'altro da sé e la relativa importanza; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise e dell'importanza del dialogo. Attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito da professionalità di operatori e dialogo con famiglia e comunità, si perseguono tali intenzioni.

Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.

François Rabelais



La scuola dell'infanzia, pur caratterizzandosi per un approccio globale al bambino, definisce cinque campi di esperienza, come previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo elaborate dal MIUR nel 2012:

1. IL SÉ E L'ALTRO – l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli nel modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.
- Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta sulle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari.
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle città e delle piccole comunità.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO – identità, autonomia, salute

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Conosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta in corpo in stasi e in movimento.

3. L'ARTE, LA MUSICA E I "MEDIA" – linguaggi, creatività, espressione

- Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione delle opere d'arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando la varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando eventualmente i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.





4. I DISCORSI E LE PAROLE – comunicazione, lingua, cultura

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO – numeri e spazio, fenomeni e viventi

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'obiettivo che la Scuola dell'Infanzia Umberto I si pone è quello di ricondurre ad una visione unitaria, con un progetto educativo-didattico condiviso da tutti i protagonisti della situazione.

La Scuola si impegna dunque nel:

- **Realizzare il diritto di ogni individuo di partecipare a pieno titolo alla costruzione di sé persona** nell'ambito di una offerta socio-educativa-pedagogica mirata agli aspetti dell'educazione e della formazione, secondo i punti dichiarati anche dalla Costituzione italiana e rispondenti ad una concezione filosofica della persona in cui la chiave è il rispetto della persona stessa.
- **Adottare una pedagogia attiva** (basata sui principi della Ricerca-Azione), che determina ed assicura la "comprensione e l'accettazione del bambino" al fine di operare le più appropriate opportunità formative in ordine ai caratteri di età e del processo di maturazione psicologica. Tale "scommessa pedagogica" è intesa come promozione all'autonomia del bambino (motoria, affettiva, intellettiva), alla conoscenza e alla creatività. L'offerta educativo-formativa centrata sulle "pari opportunità formative" è garanzia all'uguaglianza ma anche al rispetto della diversità del bambino.
- **Operare una scelta culturale e storico-sociale** che a partire dal dato che vede la famiglia come primo ed originale luogo dell'insorgere della dinamica relazionale-educativa, possa costruire una cerniera-ponte con il contesto educativo-pedagogico del luogo educativo, al fine di promuovere una partecipazione responsabile ed attiva al processo di crescita del bambino, una sorta di alleanza per sostenerlo e favorirlo nel processo di sviluppo cognitivo. La Scuola dell'Infanzia promuove la crescita globale del bambino, accompagnandolo attraverso l'esperienza diretta e al gruppo dei pari:
 - all'acquisizione di competenze e consapevolezza di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo (competenze);
 - all'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti psicomotorie, cognitive, affettive, comunicative, sociali e morali (identità);
 - alla progressiva maturazione finalizzata "all'indipendenza" di pensiero e di gestione di sé in relazione allo spazio e all'altro diverso da sé (autonomia).

Gli obiettivi specifici che la Scuola dell'Infanzia si pone sono i seguenti:

A. **inclusione:**

- implementare gli interventi personalizzati per ridurre il divario tra alunni BES e il resto della classe attraverso il monitoraggio dell'attività e il coinvolgimento di eventuali altri attori
- organizzare percorsi progettuali e strumenti didattici vari ed innovativi

B. **risorse professionali:**

- organizzare percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica
- rafforzare i momenti di supervisione professionale tra le educatrici
- implementare l'uso di strumenti comuni di valutazione

C. **valorizzare la valutazione**

- in attuazione del DPR 28 marzo 2013, n. 80 "regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione" giungere all'integrazione del Sistema di Gestione Qualità con il Sistema Nazionale di Valutazione, rafforzando sia gli strumenti di autovalutazione, sia gli strumenti di customer satisfaction

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Dirigente Scolastico e nucleo di valutazione hanno il compito di:





- coinvolgere la comunità scolastica, promuovendo momenti di incontro e condivisione di finalità e modalità operative dell'intero percorso di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando le professionalità più utili in relazione alle azioni previste dal PdM
- prevenire un approccio di chiusura autoreferenziale, promuovendo la conoscenza pubblica del PdM.

2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Nell'arco dei tre anni di validità del presente PTOF le docenti:

- Si iscriveranno ai corsi promossi da Codess Sociale per la loro formazione e l'aggiornamento pedagogico e tecnico).
- Saranno attente a cogliere possibilità di formazione derivanti da proposte di agenzie locali (es. ASL/USRV).

Allo stesso modo il personale ausiliario:

- Si manterrà aggiornato rispetto alle esigenze formative del proprio ambito.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

- Dall'A.S. 2016/2017 si sono fatte le prime riflessioni e si proposte le prime basi del documento "Rapporto di Autovalutazione" (RAV) richiesto dall'Istituto Nazionale per a Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI).
- La Scuola redige un questionario per i genitori per rilevare il grado di soddisfazione (intermedia e finale) dell'organizzazione scolastica e della didattica, con eventuali proposte di miglioramento.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Nell'arco dei tre anni scolastici di validità del presente documento P.T.O.F la scuola si propone di intervenire:

AMBITO FORMATIVO:

- Proporre momenti formativi diretti alle famiglie;
- Formazione ed aggiornamento tecnico del personale insegnante ed ausiliario

AMBITO VALUTATIVO DELLE FAMIGLIE:

- Miglioramento del questionario di restituzione delle famiglie

AMBITO AUTOVALUTATIVO:

- Elaborare un modello di stesura delle unità di apprendimento e delle verifiche ottimizzato per tutte le scuole dell'infanzia di CODESS SOCIALE

AMBITO DIDATTICO:

- Migliorare ed ottimizzare la raccolta le proposte ed iniziative del territorio per una migliore e più ricca proposta didattica

AMBITO STRUTTURALE-TECNOLOGICO:





- Potenziare il sistema di connettività, favorire l'utilizzo di applicativi per le proposte didattiche rivolte in particolare a bambini con BES

DOCUMENTALE:

- Semplificazione ed ottimizzazione della modulistica per le famiglie in fase di inserimento



3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Le scelte metodologiche di questa Scuola, sono maturate nel corso degli anni tramite percorsi di riflessione e formativi, che hanno richiesto ad ogni insegnante di mettere in gioco le proprie risorse e le proprie possibilità comunicative e, nella pratica educativa quotidiana, attraverso la **RELAZIONE adulto – bambino e bambino - bambino**.

Un BAMBINO, con una propria storia e portatore di bisogni primari fondamentali, che ha bisogno di incontrare adulti significativi capaci di sorreggerlo e di aiutarlo a crescere e ad esprimere la propria specificità.

I bisogni propri che caratterizzano ogni fascia d'età 3 - 4 - 5 anni, sono così sommariamente individuati:

3 anni

Appartenenza;

Sicurezza;

Autonomia.

4 anni

Socializzazione ;

Autonomia;

Conoscersi, conoscere e scoprire.

5 anni

Maturazione dell'identità;

Valorizzazione delle abilità individuali;

Competenza sociale.

La metodologia usata considera la **GLOBALITA' del bambino**, rendendolo protagonista, tenendo conto delle tappe evolutive e dei suoi bisogni specifici in un'ottica di prevenzione. In tal modo il **bambino apprende e conosce attraverso l'interazione di mente, corpo, emozioni, ambiente e dentro un contesto aperto e accogliente. La dimensione ludica caratterizza le diverse proposte di attività didattiche**. Con il gioco, l'adulto stimola il bambino ad operare sistematicamente confronti, a individuare soluzioni di problemi e costruire ipotesi; nel gioco i bambini sperimentano situazioni di interazione sociale (vita di sezione, gruppi finalizzati, momenti di gioco spontaneo e guidato, esperienze di feste comuni, relazioni con adulti diversi). **La conversazione e le situazioni di interazione sociale diventano quindi contesti di apprendimento e luoghi dove la convivenza in piccola comunità avvia il bambino all'esercizio della propria responsabilità per il buon funzionamento del gruppo**. La capacità di riflettere su ciò che succede e di comunicarlo a sé stessi e agli altri è una competenza alla quale siamo attenti, insieme allo sviluppo della creatività sia nell'individuare strategie per la soluzione di problemi che dal punto di vista estetico-espressivo. Le insegnanti si avvalgono di strategie e strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, attraverso l'utilizzo di materiali informali, strutturati, multimediali.

La programmazione educativa e didattica si configura come **strumento capace di esplicitare il lavoro dell'intera équipe , facendo riferimento ad un sistema di valori fondamentali per la crescita e lo sviluppo del bambino e definendone sia**



aspetti e bisogni generali che obiettivi. Una adeguata programmazione didattica ed educativa non pone l'accento meramente all'acquisizione del sapere, ma si rivolge a processi, strategie cognitive, modi di conoscere e pensare del bambino. Proprio per questa ragione, le attività che verranno proposte sono "a misura di bambino", ovvero vicino ai loro interessi ed inclinazioni.

Come riporta Montaigne:

"I giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie".

Noi crediamo che il gioco sia alla base della crescita del bambino. Attraverso esso, infatti, il bambino sperimenta come funzionano le cose che lo circondano: cosa si può o non può fare con gli oggetti, quali sono le leggi che regolano il caso e le probabilità, quali le regole di comportamento. Il gioco consente al bambino a perseverare e ad avere fiducia in sé, attraverso un processo di consapevolezza del proprio mondo interiore ed esteriore.

Secondo Schiller:

"L'uomo è pienamente tale solo quando gioca"

Perché durante il gioco ogni soggetto, bambino o adulto, riesce a liberare la mente da influssi esterni riuscendo ad esprimere la propria emotività ed istintualità. Ci siamo dunque focalizzate sulla costruzione di ambienti ludici e di apprendimento in grado di favorire la creatività e lo sviluppo del bambino, creando momenti di gioco non solo guidati dalle educatrici ma anche, e soprattutto, condotti dai bambini.

Come scrive Riccardo Bozzi ne "Il mondo è tuo", straordinario inno alla libertà:

"Il mondo è tuo e tu sei il mondo..."

Un libro per bambini che dovrebbe essere letto anche dagli adulti, forse che dovrebbe essere letto DAI bambini AGLI adulti, ai propri genitori, nonni, insegnanti.

"...perché siamo liberi, ma abbiamo dei limiti; perché siamo liberi di amare chi vogliamo. Punto. Ma anche liberi di non amare nessuno, se ci riusciamo. Perché il mondo è nostro, e noi siamo del mondo...sei libero di credere in quello che vuoi. Ma il tuo amico è libero di credere in quello che vuole, anche in niente. Se libero di giocare, e giocare, e giocare e giocare."

Condividiamo il bellissimo messaggio che il libro lancia al mondo dei bambini: la libertà di scegliere, sempre e comunque, dalle cose più semplici a quello più complesse. Scegliere contrandosi con i propri limiti per poi superarli.

"Da un certo punto in avanti non c'è più modo di tornare indietro. E' quello il punto al quale si deve arrivare."
Franz Kafka

La Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere nei bambini lo sviluppo di:

- **identità:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- **autonomia:** provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere opinioni, imparare ad operare scelte ed assumere comportamenti sempre più consapevoli;
- **competenza:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; giocare, muoversi, curiosare.



3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI DI ORARIO

07.30 – 08.00	Pre-scuola
08.00 – 09.00	Accoglienza generale dei bambini
09.00 – 09.30	Presenze – Conversazione – Calendario – Servizi - Merenda
09.30 – 11.30	Attività didattica in base alla programmazione annuale
11.30 – 13.00	Preparazione al pranzo e pranzo
13.30 – 15.00	Riposino / Attività didattiche
15.00 – 15.30	Merenda
15.30 – 16.00	Uscita
16.00 – 18.00	Temo prolungato con uscite

Il servizio è fornito su fasce orarie diverse per poter soddisfare le necessità delle famiglie ed è soggetto al pagamento di una retta da versare in 10 rate mensili anticipate, da settembre a giugno. Le fasce orarie sono così definite:

Fascia 1	Ingresso dalle ore 8.00/9.00 uscita alle ore 16.00
Fascia 2	Anticipo ingresso dalle ore 7.30 alle ore 16.00
Fascia 3	Prolungamento dalle ore 16.00 alle ore 16.30
Fascia 4*	Prolungamento dalle ore 16.00 alle ore 17.00
Fascia 5*	Prolungamento dalle ore 16.00 alle ore 18.00

**l'attivazione della fascia sarà effettuata solo con un numero di iscrizioni che permettano la qualità e la copertura economica.*

Il servizio del pre-scuola, dalle 7,30 alle 8,00, è riservato ai bambini delle famiglie che ne hanno fatto richiesta nei tempi e con le modalità previste dalla Direzione compilando la documentazione prevista. L'educatore di riferimento è attento ad accogliere e ricevere ciascun bambino agevolando il distacco dai genitori ed introducendolo gradualmente nell'ambiente e nel gruppo. Vengono privilegiate attività ludiche, lettura di libri e di immagini, conversazioni a piccolo gruppo. L'educatore si fa carico anche di raccogliere e riferire eventuali comunicazioni dei genitori, alle titolari di sezione. POST-SCUOLA Anche questo servizio è riservato ai bambini delle famiglie che ne hanno fatta richiesta in forma continuativa con documentazione prevista. Il tempo post-scuola è così strutturato:

- Alle ore 16,00 le insegnanti accompagnano i bambini dall'educatrice del post-scuola.
- Successivamente, i bambini attendono l'arrivo dei genitori alternando momenti di attività libere e strutturate.

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la **"ROUTINE QUOTIDIANA"**. Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. Il tempo esterno è in funzione al tempo interno del bambino. La routine consente al bambino di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentono di sviluppare significative esperienze di apprendimento.





La giornata è così strutturata nel seguente modo:

- **ENTRATA** : l'insegnante accoglie il bambino in salone e saluto in grande gruppo.
- **MOMENTO del TAPPETO** Conversazione-presenze: tutto il gruppo classe si ritrova sul tappeto. Momento delle presenze, racconti spontanei del bambino, racconti dell'insegnante, momento del canto.
- **MOMENTO dell'IGIENE PERSONALE** : attività di igiene personale in bagno. Il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni concrete.
- **MOMENTO DELLA MERENDA** .
- **MOMENTO delle PROPOSTE di ATTIVITA' EDUCATIVO DIDATTICHE** : in sezione o nei gruppi di intersezione.
- **IGIENE PERSONALE.**
- **MOMENTO DEL PRANZO** : particolarmente importante per i bambini perché ricco di aspetti emotivi ed affettivi, che richiamano l'ambito familiare. E' anche un momento di socializzazione e di conquista progressiva della propria autonomia.
- **MOMENTO DEL SALONE O GIARDINO** : gioco e/o interazione con i bambini delle altre sezioni.
- **MOMENTO IN SEZIONE** : proposte educative didattiche, giochi negli spazi zona (per i bambini di tre anni è previsto il riposo).
- **MOMENTO DELLA MERENDA.**
- **MOMENTO DELL'USCITA** .

Gli orari del personale in servizio sono suscettibili di flessibilità oraria in base ai progetti attuati nella scuola. L' insegnante di sostegno copre l'orario in base alle esigenze di frequenza degli alunni diversamente abili.

Sono inoltre presenti:

- esperto per le attività senso motorie e altri che possono rientrare nelle programmazioni annuali;
- personale di cucina e per la pulizia ed il riordino degli ambienti;
- personale di segreteria e amministrativo;
- tirocinanti.

La nostra Scuola ha da sempre favorito un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco con le famiglie. Le famiglie vengono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione. Il rapporto Scuola/famiglia inizia il suo percorso a partire dal :

Entro il mese di Giugno di ogni anno scolastico, in cui la Scuola si "organizza" ad "accogliere" il bambino e la sua famiglia per una prima conoscenza dell'ambiente-Scuola.

Nei mesi di Giugno e Settembre , prima dell'inizio della Scuola, i genitori sono invitati ad un colloquio individuale con l'insegnante della sezione in cui è stato inserito il proprio figlio. L'incontro permette all'insegnante di "conoscere" il bambino e la sua storia e al genitore di ricevere informazioni sull'organizzazione scolastica, sulla proposta educativa e conoscere le modalità d'inserimento.

Mese di Ottobre , nella prima assemblea di sezione (elezione del rappresentante di sezione) le insegnanti incontrano i genitori. In quest'occasione i docenti presentano la programmazione didattica, la metodologia, l'organizzazione del tempo e dello spazio. Si confrontano sull'andamento del primo periodo di frequenza. In questa prima riunione, i genitori individuano ed eleggono due loro rappresentanti che andranno a costituire il Consiglio d'intersezione.

Mese di Aprile e Maggio , nella seconda assemblea di sezione le insegnanti verificano il percorso a metà dell'anno scolastico.

Le insegnanti, durante l'anno scolastico, garantiscono colloqui individuali per le fasce d'età. Per i genitori dei bambini di 5 anni sono previsti colloqui individuali di verifica sugli obiettivi raggiunti.

Le docenti coinvolgono i genitori nell'organizzazione e nella preparazione di feste comuni e gita di fine anno. Durante il corso dell'anno scolastico, qualora si ravvisasse la necessità, saranno convocati dei consigli di intersezione. Le famiglie, nel corso dell'a. s., saranno invitate ad esprimere le proprie opinioni su proposte e progetti, attraverso questionari predisposti e anonimi.



3.3 CURRICOLO ISTITUTO

L'azione educativo-didattica comune a tutte le sezioni, si attua attraverso un percorso annuale nel quale tutte le proposte sono strettamente concatenate tra loro.

Le proposte e le attività sono diversificate in base alle fasce di età e alle realtà presenti nelle singole sezioni; pertanto sono anche flessibili nel tempo e suscettibili di variazione in base alle tracce emerse dai bambini. Le indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione del 2012 definiscono come finalità della Scuola dell'Infanzia:

- la promozione nel bambino dello sviluppo dell'identità, quindi sentirsi riconosciuto come persona unica e poter sperimentare diversi ruoli;
- la maturazione dell'autonomia: la conoscenza e la capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- l'acquisizione della competenza;
- la promozione del senso della cittadinanza: scoprire gli altri attraverso le relazioni e il dialogo nella costruzione del bene comune.

La nostra proposta didattica concorre al raggiungimento di tali finalità. Nel primo periodo dell'a.s. (settembre) si pone particolare attenzione all'inserimento e adattamento dei bambini nella sezione soprattutto per quella dei tre anni (progetto Accoglienza). La modalità della proposta educativa-didattica, all'interno di ogni tappa del percorso, segue questa scansione:

- Presentazione del contenuto stimolo individuato: esperienza iniziale che coinvolge emotivamente i bambini.
- Rielaborazione attraverso la conversazione ed il confronto.
- Trasposizione grafica e verbalizzazione del vissuto che consentono al bambino di rendere cosciente, interiorizzare ciò che è stato sperimentato a livello corporeo;
- Attività specifiche in sezione e/o in extrasezione (gruppi omogenei, eterogenei, piccolo gruppo) finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici e formativi, relativi alle varie aree.

Al termine di ogni percorso didattico, le insegnanti verificano collegialmente il lavoro svolto e le risposte dei bambini e ri-programmano se necessario. Anche i periodi più strettamente legati alla tradizione religiosa e/o popolare: Natale, Carnevale, Pasqua sono considerati dal collegio docenti collegati ed integrati con le proposte e didattiche.

La progettazione si basa sulla didattica laboratoriale: l'attività didattica sarà caratterizzata da **esperienze di laboratorio, finalizzate allo sviluppo di competenze emotive, cognitive, linguistiche, motorie e affettive**. Laboratorio, dunque, come normale prassi educativo-didattica per raggiungere determinati obiettivi con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati. Accanto al manipolare per apprendere dei bambini, è funzionale garantire un certo "protagonismo" sulla scorta del pensiero di **Piaget** per il quale l'imparare è un processo attivo e in quanto tale richiede una serie di attività di elaborazioni e di costruzioni dei saperi da parte di chi apprendere, integrandoli con quanto già posseduto.

"S'impara facendo", questo è il concetto che guida gli insegnanti a pianificare attività che permettano ai bambini di fare esperienze dirette adoperando concetti mentali, strumenti e materiali vari. Si configura come un processo dinamico in cui il bambino è parte attiva, poiché mentre agisce impara, riflette, progetta.

Lo sviluppo mentale è una costruzione continua, paragonabile a quella di un vasto edificio che ad ogni aggiunta divenga più solido, o piuttosto alla messa a punto di un delicato meccanismo.

Piaget

La didattica laboratoriale, già rintracciabile nella pedagogia attiva di Dewey (USA 20.10.1859 – 01.06.1952, pedagogista, filosofo, professore universitario) si fonda su tre principi:

1. la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze
2. gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende
3. la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per sé stesso e spendibili nella realtà



La didattica laboratoriale ricopre l'importante funzione di facilitare l'acquisizione di nuove abilità e conoscenze che si svilupperanno in competenze.

Il docente, all'interno della situazione – laboratorio:

- gestisce il processo insegnamento-apprendimento
- facilita lo scambio tra i bambini privilegiando alcuni aspetti comunicativi rispetto ad altri
- mette a disposizione le proprie competenze
- esplicita gli obiettivi formativi facendo in modo che si intersechino con gli obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici dell'apprendimento
- adegua l'attività in funzione dei bambini

Come riportato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo elaborate dal MIUR nel 2012:

Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Laboratorio dunque come modalità di lavoro attraverso il quale i bambini hanno la possibilità di fare esperienze di soluzione di problemi, di osservazione, di elaborazioni creative, acquisendo capacità riflessive, comunicative, critiche. Il laboratorio diventa a questo punto una **comunità di apprendimento**, ovvero un gruppo di persone che collaborano, condividendo regole e comportamenti attraverso i quali si stabiliscono modalità di comunicazione e di relazione. La didattica laboratoriale permette di **provare a fare**, consente di osservare da chi è più competente, ma è necessario riflettere su cosa si sta facendo per trovare la propria strada, riorganizzando ciò che si sa con ciò che ho appreso. Ecco che risulta importante dedicare particolare attenzione e specifici momenti alla conversazione, al dialogo tra i bambini per socializzare le scoperte e trasformare le conoscenze in competenze. I bambini raccontano le proprie esperienze, gli aspetti osservati, imparano ad ascoltare un pensiero diverso dal proprio. Rispondono alle domande stimolo dell'insegnante, si confrontano, trovano risposte e pongono nuove domande, guidati nella costruzione di nuova conoscenza. Questo atteggiamento favorisce la curiosità e induce il bambino a ricercare le informazioni che mancano.

Non solo i percorsi di laboratorio e le attività di sezione concorrono allo sviluppo dei campi di esperienza, bensì l'intera vita a scuola permette il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo di ogni campo di esperienza.

3.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

La Scuola dell'Infanzia Umberto I ha ampliato l'offerta curricolare inserendo le seguenti attività:

- progetto di attività motoria
- progetto di riciclaggio con partnership Contarina SPA

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA

Il progetto, affinché possa essere funzionale e influire positivamente su tutte le dimensioni della personalità, sarà proposto in forma ludica con interventi di opportuna durata e con differenziazioni significative a seconda delle varie fasce di età. L'aspetto ludico nell'educazione motoria risponde al bisogno principale del bambino di una forma gratificante e motivante delle attività. E' compito dell'insegnante incaricato programmare e suggerire i giochi più idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli interventi saranno adeguati alle effettive possibilità e necessità di ogni bambino, in relazione ai contenuti, agli strumenti e alla durata. Le attività proposte riprendono e approfondiscono le linee guida dei programmi di psicomotricità e dell'attività motoria del Ministero della Pubblica Istruzione.



PROGETTO DI RICICLAGGIO IN PARTNERSHIP CON CONTARINA SPA – CONTARINA ACADEMY

Contarina Academy è la scuola di educazione e formazione ambientale di Contarina SpA, che approfondisce i temi dello sviluppo sostenibile, dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti secondo il modello Contarina. Il progetto prevede proposte educative rivolte agli alunni in merito alla questione dei rifiuti e delle buone pratiche da attuare a scuola. Educare ad una buona gestione del rifiuto, in particolare attraverso la raccolta differenziata e la prevenzione, risulta essenziale nel nostro tempo. L'obiettivo che la Scuola dell'Infanzia Umberto I si propone è quello di far diventare la scuola il cuore di una consapevole e responsabile sensibilità ecologica, a partire dalla gestione dei rifiuti, per arrivare alla questione dello sviluppo sostenibile. Per raggiungere dei buoni risultati in questo ambito è necessario che ci siano delle conoscenze comuni, che tutti si sentano ugualmente responsabili degli effetti ambientali dei propri comportamenti e agiscano per lo stesso scopo.

Gli obiettivi degli incontri con Contarina Academy sono:

- Favorire una maggiore conoscenza in merito alla questione rifiuti;
- Promuovere l'assunzione di comportamenti ecosostenibili;
- Favorire la realizzazione di una corretta gestione dei rifiuti interna alla scuola.

EVENTUALI USCITE SCOLASTICHE

In caso di programmazione di uscite didattiche collegate a progetti e/o eventi scolastici (quali ad esempio educazione stradale, visite d'istruzione, etc.), verrà fornita in via preventiva agli esercenti la responsabilità genitoriale apposita informativa su costi e tempistiche, fermo restando che con la sottoscrizione alla domanda di iscrizione gli esercenti la responsabilità hanno già espresso il loro consenso all'uscita del bambino dalla struttura scolastica in occasione di tali uscite.

3.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione rappresenta il momento finale e conclusivo, determinante per la successiva progettazione. L'osservazione e la valutazione che ne consegue servono per conoscere il bambino e i suoi ambienti di vita; programmare le attività; stabilire una più stretta collaborazione scuola-famiglia; svolgere un'attività di prevenzione; evidenziare eventuali criticità nel bambino e, nel caso, attivare con i genitori percorsi di approfondimento creati ad hoc. Osservazioni e valutazioni fatte dagli insegnanti devono necessariamente riguardare le aree di propria competenza e non devono avere carattere diagnostico, ma bensì descrittivo.

L'osservazione è d'obbligo che parta da una conoscenza generale del mondo del bambino, e quindi da un iniziale colloquio con il genitore che permetta di avere un quadro di riferimento dell'ambiente di vita del bambino. Il colloquio con i genitori risulta essere di fondamentale importanza in quanto costituisce l'atto attraverso il quale si crea un formale rapporto di collaborazione e interscambio finalizzato allo sviluppo e alla crescita integrata del bambino.

Nell'operatività di osservazione e valutazione, sono previste:

- Verifiche in itinere, ovvero osservazione e discussioni relative a comportamenti e ruoli, scelte metodologiche e didattiche;
- Valutazione finale che delinea gli obiettivi raggiunti ed evidenzia risorse e criticità mettendo in luce eventuali bisogni per la successiva programmazione educativa – didattica.

3.6 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili.

L'integrazione, rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità.

La Scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.





I servizi specialistici hanno il compito di redigere la diagnosi funzionale che, in base alla diagnosi, delinea le capacità potenziali del bambino. Dalla diagnosi funzionale, l'insegnante di sostegno con l'insegnante di classe predispongono il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici e metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento. Gli interventi educativi didattici sono effettuati, sia nel gruppo classe e/o nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo. Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.



4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

CHI	COSA FA
La comunità locale e le famiglie	Soggetto di domanda: Esprime risorse, aspettative e bisogni.
IPAB Umberto I	Soggetto promotore: Definisce le strategie di servizio, l'individuazione dell'utenza, il regolamento e il piano triennale dell'offerta formativa.
Il bambino, la famiglia, la comunità locale;	Soggetti fruitori: Usufruiscono dei servizi educativi direttamente ed indirettamente.
Codess Società Cooperativa	Soggetto fornitore servizi: Eroga i servizi educativi ed ausiliari.
I genitori, Le famiglie, Il personale	Soggetti valutatore: Valutano l'andamento generale del servizio attraverso il questionario valutativo e il modulo segnalazioni e reclami.

4.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

“Formare vuol dire intervenire, in maniera finalizzata e organizzata, sulla cultura professionale di individui e gruppi, attraverso la metodologia dell'apprendimento consapevole”.

M. Brusaglioni

I momenti di formazione rappresentano, per un gruppo di persone che lavorano assieme e nel contempo per il singolo individuo, dopo un'attenta analisi dei bisogni, un aspetto determinante di confronto e di riflessione sul significato del proprio ruolo e dell'operatività pedagogica quotidiana. Tali occasioni si traducono talvolta nell'aggiornamento in servizio tenuto da formatori esterni oppure in attività di autoaggiornamento tenuto dal gruppo stesso. Altre occasioni di crescita professionale possono essere poi meno sistematiche e legate alla partecipazione a convegni, seminari, lezioni di esperti, presentazione di libri, iniziative culturali.

È nel confronto con e tra diverse figure professionali che si trasformano e formano i soggetti implicati nel lavoro educativo, chiamati continuamente a dare cure all'altro, a sostenerlo nel percorso di crescita.

Le esperienze di aggiornamento possono lasciare traccia nel quotidiano del servizio e tradursi in una crescita dell'equipe se alcuni requisiti sono tenuti presenti. Tra di essi certamente la capacità degli operatori, in primis del coordinatore, di costruire occasioni:

- coordinate e coerenti per rilanciare e sviluppare anno dopo anno alcune tematiche fondamentali;
- articolate sulla base di progetti che abbiano un ampio e significativo respiro per l'intero gruppo e per il territorio in cui la Scuola dell'Infanzia è inserita.



Gli adulti alla Scuola dell'Infanzia possono accogliere una rimodellazione costante del loro fare ed essere professionale attraverso:

- una precisa collocazione all'interno di un'equipe nel quale sentire di appartenere e dove i processi di pensiero e le emozioni possono essere collocati e rielaborati in una rete di maggiore complessità, ma anche di alleggerimento reciproco;
- un pensiero metodologico che procede per ipotesi, osserva e analizza;
- la funzione di coordinamento come elemento di contenimento e garante di una progettualità professionale;
- una decompressione del ruolo che rischia altrimenti di assumere forme di iper o ipo investimento coinvolgendo in questo ambito il rapporto con altre figure gerarchiche.

Il gruppo di lavoro permette di vedere le questioni da angolature diverse e di assumere uno sguardo più critico. Il rapporto con i colleghi può permettere di affrontare in modo più consapevole il proprio operato e di riflettere.

Castelfranco V.to, Agosto 2022

